



←

da installare sulle pareti esterne degli edifici o dei terrazzi (si trovano anche nei supermercati Coop). Un'ospitalità importante, perché questi mammiferi, benché rigorosamente protetti dalla legge, sono in forte declino, per l'inquinamento nelle città e per la minore disponibilità di anfratti e cavità in cui nidificare. È fondamentale esporre le bat-box a sud o sud-est, a una buona altezza e lontano dalle fonti di luce e dagli ostacoli, come i rami degli alberi.

Caccia: no trasversale alle liberalizzazioni

L'attività venatoria è in calo (e in questo caso la via verso l'estinzione è positiva). I cacciatori erano oltre due milioni nei primi anni '80, oggi sono 750mila circa. La causa del declino è legata a una buona normativa, la legge 157 del 1992, che ha notevolmente ristretto tempi e modi di caccia, ma è dovuta soprattutto alla maggiore sensibilità collettiva in materia, grazie anche alle numerose campagne referendarie. Per la maggior parte di noi, uccidere per divertimento è inaccettabile. Nonostante questo, per risollevarle le armi, in Parlamento si è tentato di tutto: disegni di legge per consegnare il fucile ai sedicenni, caccia sui valichi montani e nelle foreste demaniali, un numero illimitato di richiami vivi, civette penzolanti dai trespolti come zimbelli. Ripetuti poi i tentativi di cancellare i limiti della stagione venatoria, con l'intento di sparare a febbraio, marzo e agosto, nelle fasi più delicate della vita della fauna selvatica: la riproduzione e l'allevamento dei piccoli (l'Unione Europea tutela rigorosamente i migratori anche in questi periodi). Forzature inaccettabili, respinte da uno schieramento politico trasversale. Il nostro Paese ha già una stagione venatoria molto lunga (5 mesi), un record di specie cacciabili (45) e, vero mostro giuridico, permette l'ingresso dei cacciatori nei terreni privati.

Le responsabilità del randagismo

L'abbandono di un animale è un gesto crudele, incivile e sanzionato dalla legge: l'articolo 727 del Codice Penale prevede l'arresto fino a un anno o un'ammenda da 1.000 a 10mila euro. Purtroppo, c'è ancora chi pensa di partire per le vacanze alleggerendosi della creatura con cui ha condiviso casa, tempo e vita. Dal 1991, l'Italia si è dotata di

ani-malie

una buona legge di tutela dei cosiddetti animali di affezione e di prevenzione del randagismo (la numero 281), contrastata però da moltissimi amministratori locali. Spesso vi hanno fatto resistenza anche le Asl. Quella legge, infatti, ha messo fine alle soppressioni di cani e gatti randagi, e ha attribuito precise responsabilità a sindaci e regioni: controllo delle nascite con le sterilizzazioni, riqualificazione dei canili, campagne di adozione. L'indifferenza e le inadempienze hanno alimentato il business dei canili-lager, a volte vero indotto delle ecomafie.

Mangiare verde per il futuro di tutti

L'Italia, secondo le ultime statistiche, è il Paese più vegetariano d'Europa, se è vero che lo sono 7 milioni di persone. Scelta talvolta salutista, più spesso etica. Si vive benissimo, e con gusto, con pasta, verdure, frutta, formaggi. Superate le polemiche sulla carenza di proteine, oggi la rivendicazione è per la libertà di scelta anche nelle mense, negli ospedali e nelle scuole. Quella che sembra una posizione individuale, di solidarietà per gli animali, ha anche una valenza planetaria. Un'azione di sostenibilità ambientale: nella nostra società, il consumo di carne è abnorme. Il 24% della superficie della Terra è destinato al pascolo dei bovini che finiranno sulle tavole occidentali; pascoli che divorano anche, con la deforestazione selvaggia, l'Amazzonia, polmone del pianeta e scrigno impareggiabile di biodiversità.



In prima linea

Annamaria Procacci (nella foto) collabora con l'Enpa ed è animalista e vegetariana. È stata per quattro legislature parlamentare nel gruppo dei Verdi, e si è battuta con passione per promuovere le leggi a protezione degli animali: in modo particolare, quella di tutela degli animali d'affezione e di prevenzione del randagismo, la normativa di protezione degli animali selvatici e di regolamentazione della caccia, quella restrittiva del commercio di animali esotici, la legge sul diritto all'obiezione di coscienza alla vivisezione. Compatibilmente con gli impegni per i diritti degli animali si occupa di verde urbano. Le sue passioni: camminare e piantare alberi. Il suo sogno? Foreste in città. Ogni venerdì conduce la rubrica "Da Alcatraz, osservatorio sul pianeta", in onda sul network ambientalista www.ilrespiro.eu